

Cerimonia di consegna della Stella al Merito del Lavoro

Aosta, sabato 11 maggio 2004, ore 11

Intervento del Presidente della Regione

Autorità civili e militari,

Signor Console dei Maestri del Lavoro,

Signor Direttore della Direzione regionale del Lavoro

Cari Maestri del Lavoro della Valle d'Aosta,

Signore e signori

Ho il piacere di dare il benvenuto in Valle d'Aosta al rappresentante del Governo, On. Teresio Delfino, sottosegretario alle Politiche agricole e forestali, e di ringraziarlo della sua presenza a questa importante cerimonia.

E' un vero onore per me essere qui, oggi, assieme all'assessore alle Attività produttive e Politiche del lavoro Piero Ferraris, a rappresentare la comunità valdostana, in questa giornata di così grande significato per tutti i lavoratori della Valle d'Aosta.

Siamo riuniti – in occasione del tradizionale appuntamento del 1° maggio – per festeggiare e onorare i tre nuovi Maestri del lavoro – Giuseppe Bucca, Maria Faccin e Bruno Vicentini – che riceveranno la prestigiosa onorificenza della “Stella al merito del lavoro”, a testimonianza dell’impegno e della dedizione che hanno profuso nello svolgimento della loro attività, nonché della loro indiscutibile condotta morale.

Che questa testimonianza di responsabilità, professionalità ed etica sia di esempio per noi tutti. Sono proprio questi valori e questi principi che hanno contribuito a far crescere la Valle d’Aosta, a caratterizzarla e a qualificarla.

Il lavoro costituisce uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione: è compito delle istituzioni promuovere il diritto al lavoro ma è anche dovere del cittadino di svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, un’attività che concorra al progresso materiale e spirituale della società.

Ed è proprio oggi – in occasione della festa di tutti i lavoratori – che ribadiamo questo principio. Affinché anche alle nuove generazioni sia trasmesso questo patrimonio di valori che si basa sull'assunzione delle responsabilità, sull'importanza del dare per avere, sull'affermazione dell'idea che tutto deve essere conquistato con l'impegno e il sacrificio e che nulla è dovuto o scontato.

Questa cerimonia rappresenta anche l'occasione per riflettere e tracciare un bilancio sulle tematiche che riguardano il mondo del lavoro e le politiche ad esso correlate.

Nonostante le difficoltà di alcuni settori economici, nel corso del 2003 l'occupazione nella nostra Regione risulta ancora in crescita rispetto all'anno precedente, avendo superato le 55.000 unità.

La crescita degli occupati è spiegata dall'aumento dell'occupazione femminile, la quale nel corso dell'ultimo anno ha superato le 23.000 unità. Settorialmente è il settore dei servizi a trainare la crescita delle opportunità di lavoro, mentre il settore industriale evidenzia una riduzione nel numero delle persone occupate.

Per valutare meglio la posizione relativa della Valle d'Aosta è utile contestualizzare i dati regionali con gli obiettivi quantitativi fissati dall'Unione europea con la Strategia Europea dell'Occupazione.

Su queste basi si può notare che, almeno per quanto riguarda i due principali indicatori presi a riferimento, ovvero il tasso di occupazione complessivo e il tasso di occupazione femminile, i dati della Valle d'Aosta relativi al 2003 consentono di affermare che nel caso della nostra regione gli obiettivi europei per il 2005 sono stati entrambi pressoché raggiunti.

D'altro canto, è importante anche sottolineare che nel 2003 il tasso di occupazione totale della Valle d'Aosta risultava superiore di circa 10 punti percentuali a quello italiano, mentre quello femminile era nella nostra regione superiore di circa 15 punti percentuali.

Emerge in sostanza un quadro occupazionale che mette la nostra regione in una situazione migliore di quella media italiana.

Il mercato del lavoro valdostano è anche caratterizzato da un significativo ricorso a forza lavoro extraregionale.

Tuttavia, in considerazione del fatto che si tratta di un fenomeno che si associa alla congiuntura, la quota di assunti non residenti aumenta nelle fasi espansive e si contrae in quelle recessive.

Ne consegue che il rallentamento del quadro occupazionale del 2003 si sia prodotto a scapito, principalmente, di lavoratori non residenti in Valle d'Aosta, la cui quota tra il 2002 ed il 2003 si è ridotta complessivamente di circa sei punti percentuali, attestandosi al di sotto del 30%.

In linea generale, si può poi osservare che la fase recessiva, che interessa l'economia mondiale e che ha influenzato la crescita economica dell'Italia, e alcuni fattori specificatamente legati al contesto regionale (la chiusura del Traforo del Monte Bianco e gli eventi alluvionali) hanno determinato negli anni più recenti un rallentamento anche delle dinamiche occupazionali.

Infatti, sebbene nel caso della Valle d'Aosta il tasso di disoccupazione si posizioni ancora su livelli modesti - considerato che secondo l'Istat in media nel 2003 esso è stato pari al 4% - questo indicatore risulta in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

E' comunque opportuno ricordare che a partire dal 1995 il tasso di disoccupazione si è progressivamente e costantemente contratto, passando dal 6,7% al 4,1%.

Infine, un'ultima considerazione riguarda il fatto che anche il mercato del lavoro valdostano appare sempre più interessato da forme contrattuali di lavoro atipiche, tra cui i contratti di formazione lavoro, part-time e a termine.

Tra questi, il ruolo di gran lunga più importante (circa il 90% dei contratti atipici) è quello dei contratti di lavoro a termine, tra i quali il lavoro interinale. A partire dal 1999, primo anno di introduzione di questo strumento, le assunzioni avvenute in base a questa forma contrattuale sono progressivamente cresciute, passando dalle circa 700 unità del 1999, alle circa 3.500 del 2003.

Dallo scorso anno, tuttavia, il ricorso al lavoro interinale cresce a ritmi inferiori ai precedenti anni: questo aspetto fa supporre che ci si stia approssimando alla soglia fisiologica di utilizzo di questo strumento in Valle d'Aosta.

I dati che vi ho enumerato forniscono un quadro eloquente di come lo sviluppo del "sistema" Valle d'Aosta si stia consolidando.

Dovremo tuttavia continuare ad operare non perdendo mai di vista i nostri obiettivi, che sono la valorizzazione delle risorse umane e il rafforzamento della coesione economica e sociale, per il cui raggiungimento dobbiamo garantire formazione e cultura, coinvolgendo le forze sociali e imprenditoriali nella programmazione, tutelando al contempo le fasce più deboli.

Il tutto nel tentativo di creare le basi per un effettivo rispetto del principio del "diritto al lavoro"; di un lavoro che assicuri i dovuti margini di certezza affinché le nostre donne e i nostri uomini, a qualsiasi età, possano trovare la tranquillità necessaria per realizzarsi, per crescere e per far crescere la nostra comunità.

Rinnovo ancora le mie più sincere felicitazioni ai tre nuovi maestri del lavoro e li ringrazio, a nome della comunità, per il loro impegno e la loro dedizione.

